

Comunicato **124bis/MM/mg**
Cagliari, 04 settembre 2010

NOTA STAMPA

LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE È LA PRIMA EMERGENZA, TRA LE TANTE, SULLA QUALE VERIFICARE LA VOLONTÀ DI CAMBIAMENTO IN SARDEGNA

Il tasso di disoccupazione giovanile in Sardegna supera ormai il 44,7%. Il dato dell'Istat sulle persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni, sulle forze di lavoro della corrispondente classe di età, rappresenta un elemento su cui la Regione e le istituzioni sarde debbono seriamente riflettere. Si tratta di adottare con urgenza i necessari provvedimenti per attutire l'impatto di questo fenomeno in primo luogo sui giovani, sulle famiglie, ma anche sull'intera società.

Il tasso di disoccupazione giovanile pone la Sardegna al primo posto a livello nazionale; un record negativo che vede tutte le altre Regioni del meridione distanziate di molti punti. La Sicilia è al secondo posto con il 38,5%, mentre la media del Meridione registra un 36%.

Da sottolineare che nel 2008 il tasso di disoccupazione giovanile si attestava al 36,8%; nel 1995, quindici anni fa, era al 34,3%.

Si è dunque di fronte ad un vero e proprio spreco di ricchezza sociale che vanifica le aspettative e le speranze dei giovani e anche le enormi potenzialità che possono mettere in campo per rilanciare la crescita economica e lo sviluppo della Sardegna.

Alla luce di questi dati, e in presenza di una difficilissima situazione che riguarda anche i disoccupati ultra cinquantenni, i precari e quanti utilizzano gli ammortizzatori sociali, è evidente come il lavoro rappresenti il terreno di verifica per un reale cambiamento della Sardegna. La discussione in atto sui nuovi assetti della giunta regionale non può prescindere dalle questioni di merito riguardanti il lavoro e le proposte per rilanciare le politiche a favore dei disoccupati e dei giovani.

Si capisce dunque il perché il sindacato continui a sollecitare alla giunta regionale un programma pluriennale per il lavoro e la lotta alle povertà che, in tempi di recessione economica, rappresenta un'opportunità per le famiglie, per i giovani, e insieme un contributo per una nuova fase di crescita dell'Isola.

Il segretario generale
Mario Medde